



Linda Cudicio

Marisol è una bambina vivace, sempre alla ricerca di giochi nuovi e divertenti da fare. Un giorno incontra Cathy e la sua vita prende il volo...

Cosa ti fa arrabbiare di più del nostro rapporto con gli animali?

Mah, ci sono tante cose che mi fanno saltare i nervi, ma quello che più odio è l'atteggiamento di superiorità che abbiamo verso di loro. Mi piace pensare agli indiani pellerossa e alla reverenza che hanno verso la natura: sarebbe stupendo riscoprire insieme quel rispetto!

Qual è il più buffo episodio animalesco che ti è capitato?

Me ne sono capitati tanti, e sono tutti spunti per delle belle storie! Ricordo con tanta tenerezza quando misi ad asciugare, appoggiate al muro, le mie scarpe da ginnastica fradice dopo una passeggiata e ci trovai un topino marroncino che ci dormiva dentro, che emozione! Lasciai tutto così, e nel giro di qualche giorno la scarpa si popolò di topolini che rimasero con noi per tanto tempo. Io poi ho deciso di comprarmi un paio di scarpe nuove...

Qual è la cosa che più ti affascina degli animali?

Sicuramente la loro forza e il loro coraggio nell'affrontare le prove della vita. Penso per esempio agli uccelli che volano per migliaia di chilometri per migrare: li ammiro molto!

Vivi con degli animali?

Ne abbiamo tantissimi che ci fanno compagnia e, come una vera fattoria "didattica", vengono tanti bambini a trovarci: abbiamo cani, gatti,



criceti, topolini, tartarughe, pappagalli, porcellini d'India, coniglietti, galline, una vecchia pony, un furetto... insomma una famiglia numerosa!

Se per magia potessi trasformarti in un animale, quale sceglieresti?

Sicuramente il cerbiatto, da sempre l'animale che più mi affascina per il suo essere così veloce, irraggiungibile, dall'aspetto fragile ed elegante. Ne ho tatuato uno proprio sulla caviglia sinistra.

Com'è nata la tua LAV Story?

Mi sono ispirata a un episodio reale. Anni fa, al ritorno da una passeggiata nel bosco con mio marito, ci tagliò la strada una splendida gallinella bianca che andava di fretta, e così...

Sono Linda Cudicio, maestra ventottenne, illustratrice e grafica. Lavoro nelle scuole, centri per disabili, case di riposo proponendo corsi di educazione all'immagine e laboratori creativi per tutti i gusti. Ma potete anche incontrarmi nei mercatini di piazza con le mie buffe creazioni. Mi sono laureata al Dams di Gorizia, indirizzo cinema e poi, allieva della Scuola di Illustrazione di Sarmede (Treviso), mi sono finalmente avvicinata al mondo delle fiabe, da sempre il mio sogno. Vivo in campagna con mio marito e la nonna nella nostra piccola fattoria in mezzo all'amore di animaletti di tutte le misure.

L'amore fa questo ...e altro!

testo e illustrazioni di Linda Cudicio

liberamente tratto da una storia vera



“**C**he giornataccia oggi! UFFII!” pensò Marisol tornando da scuola a bordo dell’autobus. “Non la smette più di piovere... meno male che stamattina ho preso il mio bell’impermeabile giallo!” Giallo sole appunto! Marisol era una bambina vivace e con tanti sogni quanti erano i riccioli neri che aveva in testa. Quel giorno era un po’ triste, avrebbe voluto giocare all’aria aperta nel pomeriggio... “È gennaio, un mese senza magia” pensò “dopo Natale è tutto così grigio!” Ma quanto si sbagliava la piccola Marisol! Scesa dal bus s’incamminò con passo spedito verso casa, il tragitto era abbastanza lungo: doveva attraversare la collinetta, poi il bosco e dopo il folto degli abeti c’era la sua casetta, piccola ma tanto calda e accogliente. “Meglio che mi sbrighi” disse. La strada sembrava troppo uguale però, lunga e noiosa! “Farò i tuffi fra le pozze, almeno mi diverto un po’” pensò. Così Marisol cominciò a correre e... canticchiando: “Uno!” SPLIFF!! “Due!” SPLAFF!! “Tre!” SPATAPLUFF!! “E... quattro!” SCONTROO!!! In quell’istante attraversò la strada una pennuta a tutta velocità: inciamparono entrambe! Marisol allora si alzò e stava per gridarle: “Ma che modi!” Poi guardò meglio e rimase incantata! La pennuta era una bellissima e candida gallinella.



Allora Marisol le si rivolse con voce dolce: "Ciao gallinella. Sai che mi hai fatto prendere un bello spavento? Ma che ci fai qui nel bosco? Per una come te è pericoloso!"

Le si avvicinò e la candida gallinella si allontanava sempre più: spaventata si ritrasse nell'angolo del muro stradale, sotto la collina, chiuse forte gli occhi e, sapendo di non avere più via di uscita, si lasciò andare.

Marisol la prese in braccio e la strinse, riempiendola di carezze:

"Che bella che sei, gallinella... non ho mai avuto la fortuna di poter coccolare una come te".

La guardò meglio, era una gallinella giovane, ed esclamò:

"UH, hai tutto il becco sanguinante, quanti graffi anche sotto le ali!

Povera piccola, ma cosa ti sarà mai successo? Una volpe? Una faina?".

Marisol allora aprì la cerniera del suo bell'impermeabile giallo, sistemò la gallinella sotto al braccio e richiuse in fretta: ricominciava a piovere.

"Ora vieni con me, mi prenderò cura io di te... tu sarai Cathy per me!" le sussurrò.

In quel momento sbucò dalla curva a tutta velocità un camioncino traballante, con il rimorchio carico proprio di... polli! Sbandò sfiorando la bambina...

PUF! CHE PAURA!

Il conducente tirò un frenone rumoroso sull'asfalto bagnato e si rivolse a Marisol:

"Ehi bambina, hai per caso visto una gallina bianca da queste parti? Me ne è scappata proprio una fuori dal camioncino in corsà!

Ho molta fretta devo correre in città e consegnare questo 'pollaio' al..."

Ma prima che quell'individuo finisse la frase Marisol rispose:

"Mi dispiace signore, non ho visto niente, magari si è sbagliato!"

Dopo un attimo di esitazione:

"Ma sì hai ragione, anche se fosse, per una gallina in meno non se ne accorgerà nessuno!" gridò il conducente.

E se ne andò accelerando e lasciandosi alle spalle una nuvola nera e puzzolente!





Marisol seguì con lo sguardo gli altri polli sul camion con tanta tristezza poi aprì l'impermeabile: "Mamma mia! Cathy, a cosa sei riuscita a scampare, altro che volpi e faine! Sei stata davvero coraggiosa tu!".

Cathy aveva il cuore in gola, era terrorizzata.

Marisol la strinse a sé ricominciando a camminare: "Sei al sicuro ora".

A queste parole Cathy appoggiò la testolina al petto della bimba e si addormentò stremata... erano già quasi a casa.

Marisol era raggianti di felicità per aver trovato una nuova amica e raccontò ai suoi genitori quanto era accaduto come un'avventura.

Quel pomeriggio Marisol si fece aiutare da mamma e papà a medicare Cathy; tutti insieme le prepararono una bella casetta di legno nel cortiletto tutto per lei!

Marisol, esausta per le emozioni, si addormentò proprio appoggiata alla casetta, pensando: "Povera Cathy, se almeno potesse volare..."

Come un soffio, un'enorme ala calda e candida raccolse il suo corpicino... "UHM! Ma dove sono?" disse la bambina assonnata stropicciandosi il visetto.

Due enormi occhi dolcissimi con sopra una bella cresta rossa la osservavano materni e pieni di gratitudine. Cathy era diventata talmente grande che riusciva a coccolare la piccola Marisol tra le sue candide piume proprio come aveva fatto lei prima!

"Marisol, grazie per avermi salvata, sei buona davvero!"

E Marisol, incredula: "Ma tu parli!? Sei così cresciuta!"

"Certo, l'amore fa questo e altro!" rispose Cathy. "Guarda un po'!" Cathy allora indossò occhiali e cuffia da aviatore e gridò:

"Sali in groppa e tieniti forte alle mie piume! Si parteee!"

Marisol, tra sogno e realtà, ancora stordita, si fece cullare nell'aria.

"UAU!" disse "volare è quello che ho sempre desiderato!".

"Lo so!" disse Cathy "l'hai desiderato anche per me!".

La candida gallinona volava leggiadra sopra la collina: dall'alto la loro casa sembrava così piccina.

"Da quassù riesco a vedere anche tutti gli animaletti del boschetto!

Vivono indisturbati! Fuggirebbero spaventati se sentissero i miei passi sulle foglie! Che meraviglia!" sospirava la bimba felice.

Trascorsero momenti preziosi Cathy e Marisol in cielo, sopra le nuvole fino all'imbrunire. Lassù poi nemmeno pioveva!

Quanti magici incontri avevano fatto e che risate vedere gli altri uccelli sbandare sbigottiti alla vista di una gallina volante! (Cathy si difendeva con una bella linguaccia!" GNEEE!")

D'altronde Marisol era stata l'unica a credere in questo suo magico dono da gallina! E voi? Ci credete?

Passarono i giorni e Cathy deponeva le sue uova tra mille bolle di sapone (sapete, per lo sforzo!). Uova dal guscio rosa chiaro che Marisol contemplava per ore nella loro forma perfetta. E poi, che risate giocare tra quelle bolle iridescenti o a chi dipingeva l'uovo più bello!

Insomma queste due amiche vissero insieme felici e contente per tanto, tanto tempo e... naturalmente, quando volete, un bel giro sulla vallata in sella a Cathy non ve lo leva nessuno, siete tutti invitati!

MI RACCOMANDO!

VI DIRÒ UN SEGRETO: SE VI IMPEGNATE, ANCHE VOI POTRETE VEDERE IN CIELO

QUALCHE GALLINA CHE HA SCOPERTO LA SUA VERA VOCAZIONE!

